



CONSULTA INTERCULTURALE

Servizi sociali, istruzione, cultura

VERBALE

In data 6 ottobre 2025, alle ore 21.15, nella sala consiliare del Castello Visconteo, si è riunita la Consulta Interculturale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Proposte di collaborazione di enti e associazioni per l'attuazione di politiche e progettualità per il miglioramento della vivibilità cittadina
2. Festa delle culture
3. Varie ed eventuali

PRESENTI:

Cognome	Nome	Ruolo
Paolucci	Simone	PRESIDENTE
Abregu	Francisca Lopez	VICEPRESIDENTE
Carnaghi	Anna	Lule
Cavanna	Gabriella	Iniziativa donna
Loffredo	Laura	i.c. Terzani
Migliavacca	Silvia	i.c. Terzani
Paoletti	Sara	IIS Bachelet
Pacciarini	Veronica	IC via Palestro
Patti	Maria Cristina	IC via Palestro



Apre la seduta il presidente Paolucci con un sintetico riepilogo di quanto avvenuto in città nel periodo estivo. Il presidente rammenta gli atti vandalici delle baby gang avvenuti nella periferia della città. Sottolinea l'importanza di prevenire tali fatti, lavorando sull'educazione dei ragazzi fin dai primi anni di scuola. La violenza minorile è un segnale di qualcosa che non va nel sociale. L'integrazione sociale dei ragazzi stranieri si realizza attraverso un approccio globale che coinvolge la scuola, le associazioni, le famiglie e le comunità, promuovendo l'apprendimento della lingua italiana, l'inclusione scolastica e la partecipazione ad attività extrascolastiche.

La vicepresidente della consulta, la sig.ra Abregu ricorda le proposte fatte nella seduta precedente proprio per prevenire la nascita delle baby gang, coinvolgendo i ragazzi in altre attività, ad esempio nell'organizzazione di una rassegna cinematografica nelle periferie. Purtroppo, i costi sono elevati quindi ad oggi non si è ancora potuto concretizzare nulla.

La riunione prosegue, con interventi vari, riguardanti l'integrazione sociale.

È fondamentale a tal proposito, promuovere l'acquisizione di una solida competenza della lingua italiana, sia scritta che parlata, poiché è un fattore chiave per il successo scolastico e l'inclusione sociale. Si osserva che a scuola parlano l'italiano ma a casa difficilmente e questo rallenta l'uso fluente della lingua. Potrebbe rivelarsi utile, l'insegnamento dell'italiano fatto da uno di loro, come già sperimentato in passato dove una mamma araba dava insegnamenti di lingua italiana ai suoi connazionali. Iniziativa molto apprezzata soprattutto dalle donne.

La carente alfabetizzazione, osserva Paolucci, rappresenta una criticità nella comprensione delle regole di convivenza nel contesto sociale in cui si risiede. Tuttavia, aggiunge, l'ostacolo linguistico non giustifica gli atti di vandalismo avvenuti. Piuttosto, osserva, gli atti di vandalismo sono spesso deliberatamente commessi perché manca un'educazione civica di base, sul cui apprendimento le scuole stanno già lavorando. La sig.ra Abregu ricorda che anche in Perù negli anni 80 ci sono stati periodi bui con frequenti atti di terrorismo e in quei momenti sono state molto utili le figure di "mediatori culturali". Occorre trovare una chiave comunicativa di interazione con le persone già di base predisposte al vandalismo e individuare il modo giusto di gestire la loro rabbia. Altra proposta avanzata è lavorare meglio sull'accoglienza, sul modo di farli sentire, da subito, a casa e quindi come conseguenza, sono più predisposti a prendersi cura di ciò che li



circonda, dell'ambiente della città in cui vivono.

Si concorda su quanto la dinamica di gruppo renda forti le persone, predisponendo ad atti di bullismo ma, presi singolarmente, rendendo il singolo individuo oggetto di attenzione esclusiva, sono tutti più fragili e ben disposti, meno aggressivi. La rissa e la violenza verbale spesso vengono visti dal gruppo come un segno di forza. Bisogna insegnare loro che si può essere comunque protagonisti ma in situazioni diverse, utili e legali. I giovani hanno bisogno di vedere concretamente realizzato il loro impegno, ad esempio dice Paolucci, è importante coinvolgerli in contest musicali, artistici così da ricavarne una soddisfazione appagante.

Un altro messaggio importante è dimostrare che, anche se si proviene da altri paesi, la possibilità concreta di realizzarsi socialmente esiste. Efficace è la testimonianza di chi, pur straniero ce l'ha fatta, e a tal proposito si potrebbero invitare nelle scuole, ragazzi che frequentano o hanno frequentato l'università. Ad esempio, molti egiziani hanno frequentato il liceo scientifico e poi l'università, soprattutto le facoltà di medicina e farmacia. Il loro percorso è un valido stimolo per gli studenti che vedono la possibilità concreta di un riscatto sociale e oltretutto sarebbero inviti a costo zero.

La vicepresidente, sig.ra Abregu, afferma che si potrebbe ricorrere all'aiuto di associazioni quali la Proloco o la biblioteca, organizzando, ad esempio, visite ai monumenti cittadini. Comprendere la storia e la cultura del luogo, legate alla sua geografia, può aiutare a creare un legame emotivo e un senso maggiore di appartenenza. La familiarità con il territorio, infatti, facilita la partecipazione alla vita sociale e comunitaria, creando connessioni più forti con gli altri residenti. Oggi purtroppo tali iniziative scarseggiano per mancanza di risorse. Organizzare escursioni in città a gruppi, serve per la conoscenza anche fisica e geografica del territorio. Spesso i ragazzi non sanno neppure cos'è il Ticino. Per tali attività, sono necessarie competenze specifiche, sottolinea Paolucci, non improvvisazioni. Si menziona anche, sempre per favorire l'integrazione sociale, l'importanza dello sportello psicologico ormai presente in molte scuole e l'inclusione delle famiglie di prima e seconda generazione, valorizzando la loro diversità come fosse una risorsa.

Un altro utile strumento operativo è la revisione della modulistica a cui aggiungere la traduzione nelle rispettive lingue madri e la conformità della stessa modulistica per tutte le scuole.



Per le mamme sarebbe utile attivare corsi di italiano per stranieri in orario mattutino, quando i ragazzi sono a scuola. La consulta ribadisce quanto sia importante un lavoro di coordinamento e un confronto periodico.

Alla luce di tutto ciò, Paolucci invita a ragione su quali iniziative proporre per la Festa delle culture in primavera, che molto probabilmente si terrà nel mese di maggio. Fattore primario è produrre anche poche proposte ma ben strutturate, guidate e circoscritte, anche perché le risorse disponibili sono limitate. Si può spaziare in tutti i capi, dalla musica alla gastronomia. Paolucci propone una Festa delle culture "diffusa" in tutta la città, anche nelle periferie, in zone comunque facili da raggiungere anche a piedi. Viene presa in considerazione anche la possibilità di prenotare lo spazio fiera, che, soprattutto in caso di maltempo, offre una valida alternativa per lo svolgimento degli eventi previsti. Le iniziative devono avere sempre come obiettivo quello di stare insieme e conoscersi, con attori protagonisti le scuole, studenti e famiglie, le associazioni.

La seduta si conclude alle ore 22.00. La prossima seduta è prevista per lunedì 27 ottobre

IL PRESIDENTE

Dott. Simone Paolucci



SIMONE PAOLUCCI
16.11.2025 12:26:58
GMT+01:00

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott.ssa Chiara Ottolini